

Lavoro e Mezzogiorno

Il “Mezzogiorno”, il “Meridione”, il “Sud”, un territorio da sempre ferito, sottosviluppato, degradato, ma nel contempo, ricco di bellezze artistiche e archeologiche, di luoghi naturali eccezionali, di paesaggi mozzafiato e di prodotti tipici superlativi.

Per lo sviluppo del Mezzogiorno sono state “sprecate” immense risorse, mai utilizzate effettivamente, per sconfiggere il degrado e per sostenere lo sviluppo del territorio, ma solamente per creare “cattedrali nel deserto”, “attività produttive fantasma” ed “utili” per politici e industriali non interessati al bene di quel territorio.

Infatti, quando si parla di Mezzogiorno mi viene in mente il romanzo “**Fontamara**” di Ignazio Silone. Ogni villaggio meridionale sembra somigliare a Fontamara “*un po' arretrato e misero e abbandonato degli altri*”, in cui per i “cafoni” “*nulla mutava*” e “*ogni trasformazione tecnologica e sociale è vista come uno spettacolo da osservare, avvinti come sono ad un suolo di miseria ineluttabile*”.

Invece, nel Mezzogiorno, è necessario creare un nuovo modello di sviluppo, basato sulla cultura, la ricerca, l'innovazione, in cui si devono trasformare le opportunità in risorse ed attività, in cui il “tessuto economico”, che non è stato mai “*produttivo e di tipo industriale*”, si trasformi in un sistema economico basato sulla ricerca ecologica ed ecosostenibile, con adeguate infrastrutture e che sfrutti le potenzialità, le bellezze e le energie naturali ma nel contempo contrasti le mafie e il degrado ambientale.

Pertanto, lo sviluppo del paese è strettamente connesso ad adeguate politiche per il Mezzogiorno, che devono cercare di ridurre le inefficienze nella Pubblica Amministrazione, le diseguaglianze nella distribuzione del reddito e la riduzione della precarietà e della disoccupazione.

E' necessaria, inoltre, un'azione massiccia della magistratura, delle forze dello Stato e di polizia contro l'estorsione e l'usura, contro le infiltrazioni delle mafie nell'economia legale e contro tutte le attività mafiose che fanno concorrenza sleale ed eliminano imprenditori onesti dal mercato, oltretutto è importante combattere le illegalità nelle amministrazioni pubbliche.

E' evidente che chiunque oggi voglia iniziare un'attività nel Mezzogiorno ha un rischio imprenditoriale e, quindi, la possibilità di perdere il capitale molto più elevato rispetto al resto del Paese, oltre la paura di estorsioni a opera della mafia e della camorra.

E' per questo che la maggior parte dei cittadini ricerca il c.d. "posto fisso" pubblico o privato che sia, accontentandosi dello stipendio e senza poter promuovere lo sviluppo di nuove idee imprenditoriali, come invece accade nel resto del Paese.

Purtroppo, nel nostro Paese alcuni ministri del Governo ritengono che la cultura non serva per il progresso del Paese e, pertanto, sono stati tagliati i fondi per l'Istruzione e la Ricerca, che, invece, negli altri paesi rappresentano la base della crescita economica e sociale e, quindi, "il futuro" di quel Paese.

13 novembre 2010

Nicoletta Lamberti